

## LA DERIVA DEL GIORNALE DEI VESCOVI

# «Avvenire» arruola il presidente degli atei

Sergio Staino firma, pagato dalla Cei, una striscia satirica su Gesù. L'ex direttore dell'«Unità» è capo di un'associazione che vuol proibire il battesimo e togliere il crocifisso da scuole e ospedali

di **MARIO GIORDANO**



■ In nome del Padre, del Figlio e dello spirito ateo. *Avvenire*, il quotidiano dei vescovi, ha un

nuovo prestigioso collaboratore: è il presidente dell'associazione dei mangiapreti. Ma sì, proprio loro, quelli dell'Uaar (Unione atei e agnostici razionalisti), quelli che organizzano le campagne «Scrocifiggi l'Italia», quelli

che vogliono togliere Gesù da scuole e ospedali, quelli che vogliono proibire il battesimo, tassare le scuole cattoliche, abolire l'8x1.000 e persino abbattere le campane «retaggio di un'epoca in cui il cristianesimo era l'unico orizzonte culturale». Quelli

che mandano in giro gli autobus atei con la scritta: «La cattiva notizia è che Dio non esiste. La buona è che non ne hai bisogno». Quelli delle campagne «Un mondo senza Dio», «Non c'è più religione» e dello «Sbattezzo counter», conteggio automatico (...)

segue a pagina 7

## ► LA CHIESA DI BERGOGLIO

# «Avvenire» arruola Staino, il capo degli atei

L'ex direttore dell'«Unità», presidente dell'associazione che organizza sbattezzi e chiede di abolire 8x1.000 e campanili, fa vignette per il quotidiano dei vescovi. Il tema: un Gesù hippy e bamboccione che, invece di trovarsi un lavoro, fa il profeta

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) di quanti hanno fatto cancellare il loro battesimo. Ebbene: il presidente onorario di costoro, ovviamente ateo convinto e militante, è **Sergio Staino** che da domenica con la sua penna satirica commenta i fatti di attualità su *Avvenire*. Che ridere, Dio non esiste. Lo dice il giornale dei vescovi.

Non è meraviglioso? Una volta per immaginare una cosa assurda si buttava là: è come se il Papa si affacciasse alla finestra del Vaticano dicendo che Dio non esiste. Non siamo ancora arrivati a quel punto, ma ci siamo abbastanza vicini: invece del Papa, la Cei; invece della finestra del Vaticano, il quotidiano ufficiale della Chiesa. Che, va detto, con questo nuovo acquisto rafforza molto la sua identità cristiana. Per perfezionare l'opera, a questo punto, si potrebbero suggerire altri importanti innesti di collaboratori. Per esempio si potrebbe affidare a **Vladimir Luxuria** la pagina sulla famiglia. A **Cicciolina** la rubrica sulla castità. Al radicale **Marco Cappato** la responsabilità dei necrologi

(magari con offerta tariffa gratuita per chi sceglie l'eutanasia). E infine si potrebbe chiedere il commento del Vangelo al califfo **Al Baghdadi**, che in effetti ha nei confronti dei simboli del cristianesimo la stesso rispetto dell'associazione di **Staino**. Ma sì, perché poi insistere tanto con questo crocifisso? Non è roba del passato? Cioè che non ha nulla a che fare con *l'Avvenire*?

Il nuovo prestigioso collaboratore, presentato in pompa magna, ha idee chiare sulla linea editoriale da seguire della sua striscia: s'intitolerà «Hello, Jesus» e sarà dedicata a **Gesù**, che non è il figlio di Dio perché ovviamente Dio non esiste, ma è una specie di hippy smandrappato, uno che «ha l'aspetto di mio figlio a 20 anni quando portava i capelli lunghi» e «l'aria di non sapere cosa fare nella vita». Uno sfaccendato, insomma, che «aveva questa idea fissa» della resurrezione, e per questo sceglie la carriera del profeta anziché mettersi a lavorare nell'«aziendina di famiglia». Non sappiamo se tutto ciò faccia davvero ridere. Ma sicuramente fa ridere che sia pubblicato

dal giornale dei cattolici italiani. I quali, immaginiamo, saranno felici di scoprire che la resurrezione è soltanto «un'idea fissa» e **Gesù** un bamboccione sfaticato, che non ne vuol sapere di aiutare **San Giuseppe** a reggere la concorrenza dell'Ikea. Finisce crocifisso? Ben gli sta. La prossima volta impara e anziché parabolico e miracoli, si mette a produrre tavoli e sedie, come suo padre, senza protestare.

Chissà se attraverso la striscia domenicale **Staino** riuscirà a far passare anche altri messaggi importanti dell'associazione atei, di cui rivendica con orgoglio la presidenza onoraria («Quella carica mi fu data da **Margherita Hack** e me la tengo»). In effetti: sarebbe interessante vedere il quotidiano dei vescovi che chiede l'abolizione dell'8x1.000 o ironizza sui crocifissi nelle scuole o fa propaganda per lo sbattezzo o contro i campanili. *Avvenire* «lo sguardo dei cattolici sui fatti per sapere e per capire», dice la pubblicità del quotidiano. Che strano scoprire d'improvviso che lo sguardo dei cattolici per sapere e per capire si confonde con lo sguardo di chi

non sopporta nemmeno sentire suonare le campane. Che poi, a dirla tutta, mi sembra che in questa vicenda non siano solo le campane a essere suonate. Certe persone lo sono assai di più.

L'incontro fra il disegnatore e *Avvenire* è avvenuto per alti motivi ideali, come ha spiegato lo stesso **Staino**: «Mi sono trovato disoccupato dopo la chiusura dell'«Unità». Non sapeva dove andare, insomma. Ha tirato fuori dal cassetto delle strisce vecchie di anni, che finora nessuno aveva voluto pubblicare, le ha proposte in giro e *Avvenire* non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione. Si capisce: il giornale dei cattolici poteva fare a meno delle vignette in cui **Gesù** viene messo alla berlina come un capellone socialisteggiante? Ormai, del resto, quelle pagine sono diventate un punto di riferimento della sinistra: messe in sordina le battaglie su eutanasia, matrimonio e difesa della vita, tutte le energie sono concentrate su accoglienza immigrati e ius soli. **Staino**, arrivando da una lunga militanza fra i comunisti, non poteva che trovarsi a suo agio. Entrando in redazione si dev'essere chiesto: è

*l'Avvenire o l'Unità? Basta-*  
*no un po' di «sbattezzi» e*

*poi il gioco è fatto. Nessuno*  
*si accorgerà più della diffe-*

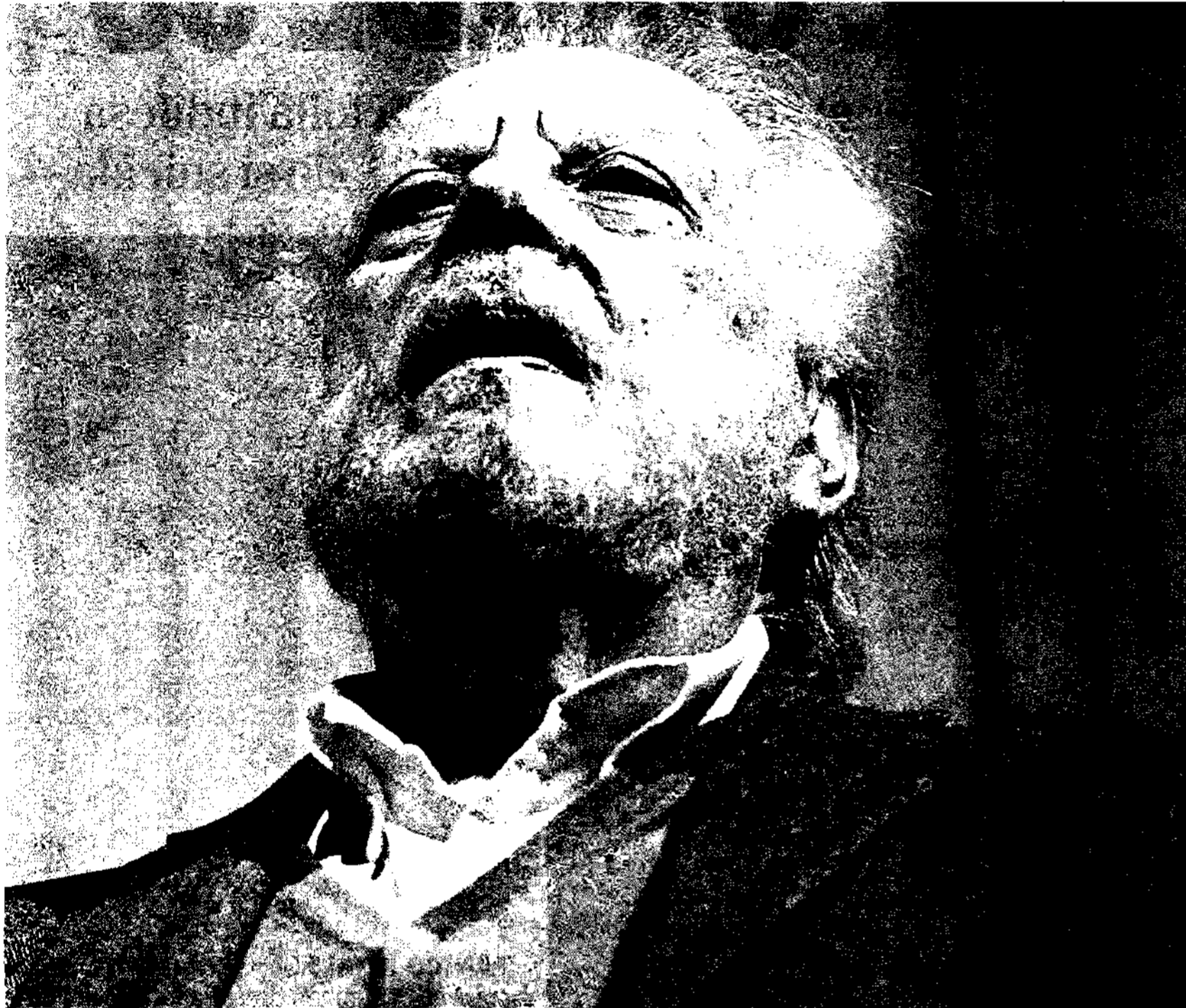
*renza. Del resto si sa che,*  
*come dicono quelli del-*

*l'Uaar, non c'è più religio-*  
*ne. Nemmeno nelquotidia-*  
*no dei vescovi, purtroppo.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In «Hello, Jesus»  
Dio non esiste  
e la resurrezione  
è solo «un'idea fissa»*

*Il fumettista confessa:  
«Ho accettato  
il lavoro perché  
sono disoccupato»*



**DISEGNI** Sergio Staino, ex direttore dell'Unità, ora fallita, e presidente dell'Unione atei e agnostici razionalisti

